

Verbale dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS (20 maggio 2023), in «Studi Trentini. Storia» (ISSN 2240-0338), vol. 102/2, (2023), pp. 581-600.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - Archivio della storiografia trentina, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access.

Il materiale sul sito [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article has been digitised within the project ASTRA - Archivio della storiografia trentina through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access platform.

The material on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 102	2023	n. 2	pp. 581-600
------------------------	--------	------	------	-------------

Verbale dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS (20 maggio 2023)

Presso la sede sociale di via Santa Croce 77 in Trento, si riunisce l'assemblea annuale dei soci della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Relazione dei direttori delle riviste “Studi Trentini. Storia” e “Studi Trentini. Arte” e del responsabile del sito web.
3. Presentazione dei nuovi soci.
4. Relazione del tesoriere al conto consuntivo 2022, al bilancio preventivo 2023 e al consuntivo 2022 dell'attività finanziata dalla P.A.T.
5. Relazione dei Revisori dei conti.
6. Proposta della Direzione in merito a un contributo da parte dei soci per il ricevimento delle riviste (articolo 9 dello Statuto)
7. Discussione congiunta dei punti 1, 2, 4 e 6. Votazione distinta sui punti 1, 2, 4 e 6.

1. Relazione del presidente

Care socie, cari soci, benvenute e benvenuti.

Quest'anno, speriamo definitivamente dopo le vicissitudini a cui ci hanno costretti le restrizioni sanitarie, torniamo a vederci nella nostra sede per questo fondamentale momento della vita sociale. È un ritorno alla normalità che personalmente trovo estremamente positivo. Fra poco verranno presentati i nuovi soci che la Direzione ha individuato, ma è doveroso prima ricordare i

soci che ci hanno lasciati: Armando Costa, Vigilio Mattevi, Gianni Poletti, Armando Vadagnini e Remo Zottele.

Dopo questo momento di raccoglimento passiamo a vedere cosa è accaduto in questi ultimi dodici mesi. Cominciamo dalle attività istituzionali.

Attività istituzionale. Per iniziare questa parte della relazione è necessario fare un passo indietro e tornare all'Assemblea dello scorso anno, che – come ricorderete – è stata elettiva. Per quanto riguarda la Direzione, il voto espresso dai soci ha confermato i consiglieri: Francesca Brunet, Emanuele Curzel, Italo Franceschini, Luca Gabrielli, Walter Landi, Cinzia Lorandini, Katia Occhi, Michele Toss. Sono invece all'esordio i consiglieri Stefano Malfatti, Chiara Radice, Giuseppe Sava, Luca Siracusano e Sara Zanatta. Il rapporto tra conferme e 'novità' è molto simile a quello uscito dalla tornata elettorale del 2019 e concordo con le considerazioni che erano state fatte allora: si tratta di un mix equilibrato tra consiglieri esperti e neoeletti, il che pone le migliori premesse per un lavoro improntato a una certa e necessaria continuità, ma con importanti spazi per nuovi punti di vista e nuove proposte.

Sono stati rieletti tutti e tre i revisori dei conti in carica nel triennio precedente: Andrea Bonoldi, Marina Garbellotti e Katia Pizzini.

La nuova Direzione si è riunita il 28 giugno e, presieduta da Katia Occhi, ha dato corso a quanto previsto dallo Statuto, eleggendo al proprio interno le cariche sociali. La presidenza è stata affidata a Italo Franceschini, la vicepresidenza a Francesca Brunet. Tesoriera è stata confermata Cinzia Lorandini. All'insegna della continuità sono stati nominati anche i direttori delle colonne portanti della nostra attività scientifica. Emanuele Curzel prosegue la direzione di "Studi Trentini. Storia" e Luca Gabrielli quella di "Studi Trentini. Arte". Michele Toss continuerà a presidiare la nostra comunicazione online, che avviene sia attraverso il sito internet sia attraverso i social media. Nuova è invece la segretaria della Direzione: Chiara Radice.

È questa l'occasione per ringraziare, sentitamente, i consiglieri che hanno preferito concludere la loro esperienza in Direzione nella primavera del 2022: Quinto Antonelli, Ugo Pistoia, Matteo Rapanà e Fabrizio Rasera. Non me ne vogliano gli altri, ma la mia – e credo anche la nostra – maggiore gratitudine non può non andare a Marcello Bonazza che ha presieduto in modo esemplare la nostra Società per 12 anni.

Quello che, come nuovo presidente, mi sento di assicurare è che assieme alla Direzione si cercherà di lavorare perché la vita della Società continui a essere ricca e stimolante, come lo è stata negli ultimi anni. Speriamo di riuscirci.

Venendo alle questioni più concrete, la prima affrontata dalla Direzione è stata a proposito della nostra sede. La Fondazione Bruno Kessler che ci

ospita ha dovuto, per ragioni di ordine contabile e fiscale, trasformare il contratto di comodato che regolava la concessione alla Società degli spazi all'interno della struttura di via Santa Croce in un vero e proprio contratto di locazione, che prevede il pagamento di un canone fisso e una partecipazione alle spese energetiche. Come è facilmente intuibile questo nuovo regime per le casse della Società comporterà una spesa maggiore, ma necessaria.

Un altro cambiamento ha riguardato il nostro fornitore principale: la tipografia Publistampa. Durante l'estate l'azienda ha dato corso a una fusione con Nuove Arti Grafiche, che ne ha assorbito la produzione tipografica, con il conseguente abbandono dell'impianto di Pergine. Un passaggio questo che avrebbe potuto avere pesanti ripercussioni sul nostro magazzino, oggetto di un recente e accurato riordino. Ma fortunatamente conseguenze non ve ne sono state: grazie soprattutto all'interessamento e al lavoro di Angelica Anesi di Publistampa/Nuove Arti Grafiche, gli arretrati delle riviste e le monografie sono state gratuitamente trasportate da Pergine a Gardolo e ricollocate ordinatamente in un nuovo locale sotto la supervisione della nostra segretaria amministrativa Giulia Porta.

Anticipo, con una rapida parentesi, quanto dirà la tesoriera, aggiornandovi su una novità che riguarda l'assetto del nostro patrimonio finanziario. Infatti, seguendo un suggerimento proposto nella scorsa Assemblea dal revisore Andrea Bonoldi, la Direzione ha approvato l'investimento in BTP (Buoni poliennali del Tesoro) di una consistente parte della liquidità della Società. Ma su questo Cinzia sarà più esauriente.

Le attività amministrative e di segreteria sono state portate avanti con la consueta competenza dalla dottoressa Giulia Porta, che – e per questo mi preme ringraziarla espressamente – si è resa disponibile anche ad assumersi la parte esecutiva della gestione del nostro sito internet e dei nostri canali *social*. Infatti, scaduto il contratto di collaborazione con la dottoressa Marika Ciela, e una volta verificata l'impossibilità di proseguire per i suoi nuovi impegni accademici, la Direzione, in un'ottica di contenimento dei costi, ha deciso di rinunciare alla figura di un vero e proprio *social media manager*: su questo sarà più puntuale Michele Toss.

Attività culturali. Le necessarie e non velocissime procedure che la soluzione di continuità della presidenza hanno comportato, hanno un po' condizionato la quantità di iniziative che ci hanno visti protagonisti, ma, fortunatamente, grazie anche al lavoro impostato dalla precedente Direzione, come sentirete, non siamo rimasti inattivi.

In novembre, su proposta del socio Gustavo Corni, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e Geschichte und Region, abbiamo dedicato un pomeriggio a riflettere sull'anniversario della Marcia su

Roma. Al seminario di studio “1922 Roma Bolzano Trento”, oltre a Gustavo Corni sono intervenuti Andrea Di Michele, Sara Zanatta, Mirko Saltori, Tommaso Baldo e Davide Levegghi. La moderazione è stata affidata a Adina Guarnieri. È probabile che i testi delle loro relazioni sui fatti del 1922 vengano pubblicati in una sezione monografica di uno dei prossimi numeri di “Studi Trentini. Storia”.

Il 9 gennaio c'è stato il piacevole ritorno alla tradizione più piena dell'inaugurazione dell'anno sociale. La prolusione è stata affidata a Marcello Bonazza che, davanti a un folto pubblico (più di cento persone), ha sapientemente toccato alcuni tasti molto importanti sul senso dell'occuparsi di storia del territorio e di un territorio così particolare come il nostro. La sua relazione “Il Trentino ha una (sua) storia?”, molto apprezzata, ha suscitato un certo interesse anche nei mezzi di informazione che le hanno dedicato alcuni articoli e un servizio televisivo. Potete leggerne il testo sul numero di “Studi Trentini. Storia” appena uscito.

Pochi giorni dopo, il 27 gennaio, sempre nell'aula in cui ci troviamo, grazie a una collaborazione tra Studi Trentini e l'Istituto Storico Italo-Germanico – in particolare con il suo direttore e nostro socio Massimo Rospoche – l'italianista dell'Università Roma Tre, ma trentina di origine, Anna Pegorretti, ha presentato il suo bel volume *Dante a Trento! Usi e abusi di una retorica nazionale (1890-1921)*. È stata l'occasione per ragionare sulle tematiche relative all'uso politico dei monumenti assieme al nostro socio Fabrizio Rasera. Su questo argomento ricorderete la sua prolusione di inizio anno sociale del 2013, pubblicata poi su “Studi Trentini. Storia”, ma proprio del monumento a Dante si è occupato anche più recentemente con un saggio nel volume “dantesco” dell'Accademia degli Agiati. Anche in questa occasione c'è stata una buona risposta del pubblico.

Non voglio rubare spazio alla relazione del direttore di “Studi Trentini. Storia”, che ne parlerà più diffusamente, ma vorrei qui accennare a due presentazioni della rivista che tra gennaio e febbraio si sono tenute a Romallo e a Pozza di Fassa. La prima in particolare, quella a Romallo a cui ho avuto modo di partecipare, e che è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Lampi, merita un piccolo supplemento di riflessione, perché ha dimostrato, in termini di partecipazione del pubblico – ma anche, concretamente, in termini di vendita di copie – quanto, forse più che a Trento città, sia sul territorio che iniziative di questo genere riscuotono interesse. È quindi auspicabile che simili esperienze vengano ripetute.

Una tradizionale iniziativa della Società è il “Premio Gino Onestinghel”. Per organizzarlo al meglio è continuata la collaborazione con il Liceo Prati di Trento e con la Cassa di Trento, che lo sostiene economicamente. Si è deciso di apportare qualche piccolo aggiustamento per quanto riguarda le

modalità del bando: è stato introdotto un limite di età per i partecipanti (35 anni) e la commissione giudicatrice è stata nominata *ad hoc* dalla Direzione, anche in relazione alla tipologia dei testi arrivati. Quest'anno la 'giuria', composta dai direttori Curzel e Gabrielli, da Giuseppe Sava e da Andrea Leonardi e presieduta dalla dirigente del Liceo Prati, professoressa Paola Baratter, ha deciso di premiare Vittoria Rebecca Rigotti per il suo lavoro "Palazzo Quetta Alberti-Colico: una dimora trentina da riscoprire". Ma la vera novità è stata la presentazione del saggio vincitore, non più inserita nell'evento legato all'inaugurazione dell'anno sociale, alla quale è stato dedicato uno specifico incontro a carattere seminariale che si è tenuto il 9 maggio nell'aula magna del Liceo Prati. Oltre naturalmente alla dottoressa Rigotti vi hanno preso parte anche i soci Emanuele Curzel, Franco Cagol e Luca Gabrielli, che hanno inquadrato il palazzo Alberti-Colico nel più vasto contesto della storia urbanistica e artistica della città.

È in corso il ciclo di presentazioni di alcune nostre recenti pubblicazioni "Nuovi equilibri", iniziato il 19 aprile. Gli incontri si tengono con una formula per noi nuova e in un luogo nuovo: la Libreria Due Punti di via San Martino a Trento, i cui titolari vanno ringraziati per la disponibilità con cui ci hanno ospitati. L'idea, credo riuscita, era quella di fare dialogare la storia con l'attualità. Più concretamente di mettere a confronto storici e altri specialisti che si occupano dalla prospettiva dell'oggi dei temi che trattiamo come storici e storici dell'arte, prendendo spunto da alcuni dei nostri ultimi volumi. Si è parlato del trattato di pace di Parigi del 1919 con il curatore degli atti del convegno *Parigi 1919* Davide Zaffi e il giurista Marco Pertile moderati dalla socia Elena Tonezzer; di Marcello Fogolino e la sua committenza (oggetto di due numeri monografici di "Studi Trentini. Arte") con Luca Gabrielli, Marina Botteri, l'artista Jacopo Dimastrogiovanni, con la conduzione di Silvia Spada Pintarelli; del *Paese Sospeso* – il Tirolo tra 1813 e 1816 – con la curatrice degli atti di quel convegno Francesca Brunet e l'esperta di filosofia politica Elisa Bertò, questa volta moderate da Sara Zanatta. Martedì prossimo, il 23, è previsto che si parli degli "Arrivi" in Trentino con Marcello Bonazza, tra i principali promotori di quell'iniziativa della Società e con i giuristi Fulvio Cortese ed Emanuele Pastorino. La buona riuscita di questa iniziativa è da attribuire quasi totalmente al lavoro della consigliera Sara Zanatta, che ringrazio di cuore.

Si è praticamente concluso il programma di digitalizzazione delle annate delle varie testate riconducibili a "Studi Trentini" nel contesto del progetto "Astra/Hey Joe" coordinato dalla Biblioteca di FBK diretta dal socio Matteo Fadini e sostenuto finanziariamente dalla Fondazione CARITRO. Gli articoli, che costituiscono singole entità bibliografiche, sono stati caricati sul sito <https://heyjoe.fbk.eu/> e da lì si possono consultare e scaricare. È intenzione

della Direzione proseguire con queste modalità di messa a disposizione dei nostri prodotti scientifici, compatibilmente con l'esigenza di tutelarne il valore patrimoniale, anche per quanto riguarda una parte delle monografie e i supplementi alle riviste usciti prima del 2011.

Iniziative editoriali. Sono appena stati stampati gli atti del convegno, organizzato in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, *Carlo Firmian 1718-1782. Nuovi itinerari di ricerca*. Il curatore sia dell'organizzazione del convegno sia della pubblicazione dei suoi atti è stato Stefano Ferrari, al quale va il più sentito ringraziamento per avere svolto il lavoro in modo impeccabile.

Ci sono poi due altre monografie in procinto di vedere la luce: il volume di Luca Gabrielli e Marina Botteri sul pittore Marcello Fogolino, che promette di essere un libro fondamentale sul Rinascimento in Trentino, e l'altrettanto importante lavoro di Quinto Antonelli sulla storia della scuola in Trentino dal 1945 al 2006, prosecuzione ideale del suo volume del 2013.

Infine, un po' meno prossima all'uscita è l'edizione di fonti di età moderna sulle clarisse di San Michele a Trento curata da Giuliana Polli e impreziosita da un saggio introduttivo di Alessia Liroso. Il volume chiude così un dittico, iniziato nel 2014 con la pubblicazione delle pergamene medievali dello stesso monastero sempre a cura di Giuliana Polli.

Per sostenere economicamente queste iniziative editoriali la Direzione ha pensato a delle campagne di sottoscrizioni che proporranno, a un prezzo particolarmente vantaggioso, le monografie che abbiamo appena annunciato. Riceverete a breve una dettagliata descrizione e le istruzioni da seguire per prenotare i primi due volumi, quello sul Fogolino e quello sulla scuola in Trentino. L'auspicio naturalmente è che la proposta sia accolta benevolmente. Se volete c'è però la possibilità di prendere in visione il materiale promozionale subito dopo la nostra riunione e, se sarete interessati, di sottoscrivere l'acquisto dei libri direttamente qui, rivolgendovi a Giulia Porta.

Infine, per quanto riguarda le riviste, non posso che sottolineare come la loro qualità si mantenga estremamente alta. Ragione questa, oltre al costante aumento dei costi di stampa e spedizione, che ha suggerito alla Direzione di ritoccare verso l'alto i prezzi di vendita dei fascicoli e degli abbonamenti, fermi dal 2010. Vorrei poi ricordare con soddisfazione come escano regolarmente, grazie all'efficace impegno delle redazioni (ho avuto occasione di verificarlo partecipando ad alcune loro riunioni) e all'abnegazione dei loro direttori ai quali cedo subito la parola, dopo avervi ringraziati per la paziente attenzione.

Italo Franceschini

2. Relazione dei direttori della rivista, sezione “Storia” e “Arte”, e del responsabile del sito web

Per cominciare, la solita esposizione dei dati. “Studi Trentini. Storia” è uscita (quasi) regolarmente all’inizio di maggio e alla fine di ottobre 2022, con dimensioni rispettivamente di 318 e 282 pagine. In tutto sono stati pubblicati 19 tra saggi e comunicazioni, sette dedicati all’età moderna e dodici all’età contemporanea; sette dei 19 hanno fatto parte di due sezioni derivanti da appuntamenti convegnistici (“Cesare Battisti e il lavoro culturale” e “L’harmonium in Trentino tra Ottocento e Novecento”). Ricche sono state le sezioni introduttive (“editoriali”): nella prima il direttore ha discusso la storia e le (discutibili) caratteristiche del ricordo monumentale dei fatti del 1475 e Tarcisio Andreolli ci ha rilasciato un’intervista sull’autonomia trentina di fronte al contesto regionale. Il secondo fascicolo si è aperto invece con una interessante storia del turismo alpino, offerta ai lettori da Andrea Leonardi; il sindaco di Trento Franco Ianeselli ha risposto alla sollecitazione pubblicata dal direttore nel primo numero, e può essere che a breve ci siano novità; vi è inoltre la cronaca del convegno organizzato dalla Fondazione Museo storico del Trentino sulla “questione trentina”.

Oltre che della attività culturale di Cesare Battisti e dell’uso dell’harmonium, saggi e comunicazioni hanno anche affrontato temi quali (in ordine tematico-cronologico) una descrizione della val di Non di inizio Cinquecento, Cristoforo Madruzzo visto da Angelo Massarelli, il Monte di pietà di Comano, la scuola di scalcheria di Padova, la biografia di Giovanni Francesco Bernard, il cimitero dei bambini di Romallo, la documentazione della comunità di Caldonazzo, i pirotecnici Marconi, Erich Amonn, Hubert Jedin; è stato anche fatto il punto sulla autonomia altoatesina e sui musei di storia contemporanea.

La rivista ha inoltre pubblicato 11 recensioni (ringrazio Marco Bettotti) e la sezione dedicata agli *Studi di storia trentina* di Gian Maria Varanini, di fatto un’ampia recensione a più voci. Vi sono poi 168 segnalazioni bibliografiche; le novità archivistiche (rubrica che potrebbe assumere una frequenza biennale); e il verbale dell’assemblea 2022.

Il primo fascicolo è stato presentato il 4 maggio alla Sala della Filarmónica di Trento (e si è parlato soprattutto di harmonium) e in un appuntamento online della serie “W il lunedì” (9 maggio, insieme a Cecilia Delama, Francesco Frizzera e Mirko Saltori). Il secondo fascicolo è stato presentato a Romallo il 20 dicembre (presente Andrea Pojer) e a Pozza di Fassa il 10 febbraio 2023 (presente Cesare Bernard). In tutti i casi la partecipazione del pubblico è stata più che soddisfacente.

Ricordo che l'anno 2022 ha visto anche l'uscita, all'inizio di luglio, del numero monografico dedicato ai cento anni di Studi Trentini, che bibliograficamente parlando era un supplemento dell'annata 2021.

I collaboratori della rivista hanno ricevuto mensilmente la newsletter e sono stati convocati in plenaria il 19 settembre. I membri della redazione ristretta sono stati convocati alcune volte in presenza (credo non più di tre) e più spesso consultati tramite strumenti di messaggistica. Così va il mondo.

Il Dizionario Biografico degli Storici Trentini prosegue la sua lenta avanzata: ora le schede sono 81. Ringrazio i collaboratori che hanno continuato a impegnarsi ed esorto altri a dar seguito a proposte e promesse.

Come ho accennato, nel 2022 c'è stata una certa abbondanza di riflessioni dedicate a temi di storia più recente, e la linea di tendenza si è confermata nel primo fascicolo del 2023, nel quale anche il sottoscritto – che pure di formazione sarebbe un medievista – si è confrontato con una biografia vescovile di fine Novecento. È stata dunque l'occasione per riflettere su quanto sia “storia” pure la storia recente: non nel senso (positivo) di rendersi accessibile alla ricerca, ma nel senso (negativo) di sottrarsi alla consapevolezza collettiva. Anche eventi che abbiamo vissuto, o i cui esiti continuano a condizionare direttamente il nostro presente, sono nella memoria in modo parziale e distorto: serve davvero la ricerca storica per restituirli a una dimensione adeguata, non condizionata dal “presentismo”. Il presente appare però a tanti non solo come l'unica dimensione degna solo di essere vissuta, ma anche come il luogo capace di costruire le decisioni riguardanti il futuro. Perfino la pandemia che abbiamo vissuto tra 2020 e 2022 sembra già sbiadita in una melassa indistinta, nella quale azioni e responsabilità scolorano e si dissolvono. Come le persone, anche le società che non ricordano il loro passato rischiano però catastrofici errori di prospettiva.

Nel ringraziare le molte decine di persone che permettono ogni sei mesi l'uscita di “Studi Trentini. Storia”, vorrei ricordare loro che quello che facciamo non è né banale né inutile. Qualcuno potrà pensare il contrario. Ditegli che si sbaglia.

Emanuele Curzel

Nell'anno sociale che si chiude la rivista “Studi Trentini. Arte” ha operato per colmare la lacuna dell'annata 2019 componendo gli atti dell'importante e a lungo negletto convegno del 2015 su Vincenzo Casagrande, dati alle stampe poche settimane fa in un numero unico monografico. Un'operazione già a suo tempo concertata con Marcello Bonazza e conclusa con Italo Franceschini, affidata alla cura di Domenica Primerano e di Marco Mattedi,

con cui a mio parere la Società ha onorato la propria missione di far circolare e valorizzare al meglio la cultura storica e storico-artistica del territorio.

In un'ottica doverosa di attenzione al bilancio e razionalizzazione delle spese, anche considerati gli oneri incompressibili legati alla composizione grafica della rivista *Arte*, in accordo con il presidente, il tesoriere e la Direzione si è stabilito che le uscite nel corso dell'anno solare 2023 comprenderanno il già ricordato numero unico 2019 e un ulteriore volume unico dell'anno 2022, attualmente in composizione, che vedrà i contributi di Chiara Lucian e Paolo Kaltenhauser su un affresco della Pieve di Primiero, di Ezio Chini sulle città alpine nella cronaca di viaggio di Pierre Le Monnier, di Francesca Padovani su Hans Reichle e la scultura lignea, di Chiara Facchin sul ritrovato altare della cappella di Castel Pergine, di Silvia Miori su un ciclo di Giovanni Antonio Italiani a Riva del Garda, di Stefano Ferrari su due importanti tele a soggetto storico di Giambettino Cignaroli eseguite per Carlo Firmian, di Giuseppe Sava su una pala di Martin Knoller e il suo bozzetto, di Paolo Dalla Torre su due ritratti inediti di Alcide Davide Campestrini, oltre a una guida ai fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale, alla rassegna bibliografica per le annate 2019, 2020 e 2021 e ad alcune recensioni. Le due uscite (2019 e 2022) rispettano ovviamente la paginazione prevista per ciascuna annata. L'uscita del 2023, per la quale siamo già al lavoro, sarà posposta all'inizio del 2024.

Dal punto di vista editoriale si sta lentamente riassorbendo l'onda lunga della pandemia, ma in termini più generali la rivista *Arte* sollecita un impegno da parte di tutti. In primo luogo sul versante degli abbonamenti, che sono ancora troppo pochi. Diffondiamo la rivista, procuriamole nuovi contatti da parte di enti e biblioteche interessati e perché no, doniamo noi stessi uno o più abbonamenti. Se anche solo alcuni di noi lo faranno, goveranno alla sostenibilità economica della nostra attività. Centrale da questo punto di vista è naturalmente il rapporto con la Provincia autonoma di Trento, grazie alla quale è stata intanto riavviata la distribuzione della rivista, per lungo tempo rimasta ferma. Alla Provincia continueremo a chiedere un maggiore coinvolgimento sul tema abbonamenti e distribuzione, convinti come siamo che la rivista *Arte* sia tuttora un'opportunità editoriale della quale l'ente pubblico – che questa rivista volle fondare, di concerto con la Società, nel 1976 – non può e non deve privarsi. Tanto più che da alcuni anni, e nell'ultimo anno in particolare, le nostre uscite sono tornate a divulgare iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione intraprese dall'amministrazione, recuperando e attualizzando lo spirito dell'antica alleanza di quarantasette anni fa.

Analoga alleanza va costruita *ex novo* con l'Università, se non altro per incanalare verso la rivista lavori di ricerca meritevoli di pubblicazione. A

quanti operino nell'Ateneo rinnovo l'appello a costruire insieme, attorno alla rivista, un piccolo sistema di circolazione della conoscenza d'ambito storico-artistico in un'ottica di reciproco sostegno fra università e società di studi.

È lecito e doveroso che la base sociale si chieda a che pro investire tutte queste risorse, in tempo e denaro, per sostenere una rivista di storia dell'arte. O in altri termini, se serva ancora parlare di storia dell'arte mentre la disciplina, almeno all'interno del discorso pubblico italiano, sembra del tutto oscurata da malintese rincorse a pretesi capolavori e da sensazionalismi il più delle volte vuoti di contenuto. Questa è la risposta che vi propongo. Fare storia dell'arte non è un lusso né un piacere fine a sé stesso o un'evasione dal presente, ma un dovere essenziale in un tempo come il nostro basato sull'immagine che, tuttavia, è spesso carente nell'educazione a leggere e interpretare l'immagine. Inoltre, come ci insegna in particolare la cultura della tutela e del patrimonio elaborata fra Italia e Francia nel corso degli ultimi due secoli, la conoscenza apportata dalla storia dell'arte è base per ogni attività di conservazione di un patrimonio culturale inteso come eredità da tramandare a chi verrà dopo di noi. A ben vedere, tutti temi essenziali in un territorio come il Trentino che voglia continuare a sostenere le ragioni della propria autonomia e che in quell'eredità-espressione di civiltà potrebbe, se solo volesse, trovare delle conferme essenziali. Pensiamoci, sia come soci di Studi Trentini sia come operatori al servizio di amministrazioni e soggetti che operino nel campo della cultura, ogni qual volta fossimo sfiorati dal dubbio di poter fare a meno di una rivista come la nostra.

Luca Gabrielli

La promozione e la valorizzazione delle attività e delle iniziative editoriali della Società attraverso la rete seguono prevalentemente tre linee di intervento: il sito internet, la newsletter e i canali social.

A partire da dicembre 2022 si è avviato un primo importante lavoro di sistematizzazione della homepage del sito e un miglioramento dell'organizzazione dei contenuti e dell'articolazione delle sezioni che compongono il menù. È stata modificata la homepage (tranne la parte dedicate al "calendario degli eventi" che necessita di un approfondimento informatico), migliorate la visualizzazione e lo scorrimento delle immagini nel banner iniziale e la sezione dedicata al Dizionario Biografico degli Storici Trentini è stata portata in primo piano per dare maggiore visibilità a questo progetto. All'interno delle pagine web che riguardano la promozione delle riviste della Società è stato inserito un box informativo dove l'utente può trovare tutte le informazioni necessarie per sottoscrivere l'abbonamento. Il lavoro di revisio-

ne dei contenuti e dell'articolazione del sito non si è ancora concluso; non appena la consulente informatica rientrerà dal congedo di maternità si proseguirà in quest'attività. Nel frattempo, infatti, sono state già individuate le prossime modifiche da apportare che riguarderanno prevalentemente le sezioni dedicate alle pubblicazioni: modificando alcune voci di menù, accorpandone altre e dando maggiore visibilità alla digitalizzazione delle nostre riviste svolta all'interno del progetto Astra-Archivio della storiografia trentina promosso da FBK. Si invitano i soci e le socie a segnalare suggerimenti e proposte per implementare le funzionalità del sito.

Prosegue con regolarità l'invio della newsletter (che viene spedita a più di 300 contatti). Con questo strumento vengono comunicate le iniziative e le pubblicazioni della Società: le uscite delle riviste, le monografie, le nuove voci del Dizionario Biografico degli Storici Trentini. Si dà notizia sia delle iniziative promosse direttamente dalla Società sia di quelle di maggior interesse per i soci e le socie. A partire da qualche mese è stato abbandonato il servizio di "mailchimp" – che era diventato a pagamento – e sostituito con "voicemail". Tale passaggio ha comportato anche una revisione grafica con la possibilità di alcune personalizzazioni. L'intestazione della newsletter, infatti, è cambiata rispetto alle precedenti e vengono utilizzate tre modalità grafiche leggermente differenti le une dalle altre: la newsletter; le uscite editoriali; l'invito agli eventi. Possono sembrare piccoli interventi, ma in realtà permettono di differenziare e migliorare la comunicazione delle attività della Società. Colgo l'occasione per ringraziare l'importante lavoro di Giulia Porta che gestisce e cura con precisione la newsletter. Esorto, infine, i soci e le socie a scrivere alla segreteria per tenerla informata e aggiornata sulle loro iniziative personali così da poterne dare notizia.

Per quanto riguarda la comunicazione digitale all'interno dei social la novità principale riguarda l'apertura del profilo Instagram della Società. Per gestire al meglio i canali social è stata adottata una doppia modalità di pubblicazione. I post pubblicati su Facebook vengono direttamente richiamati anche sulla pagina Instagram. Questo permette di mantenere vivi entrambi i canali. I post pubblicati all'interno del profilo Instagram sono raddoppiati rispetto all'anno scorso e sono aumentati anche i followers: a maggio del 2022 erano circa 200, oggi sono 328. A questo proposito ringrazio Giulia Porta che tiene aggiornati entrambi i profili e la collaborazione del presidente Franceschini e di altri componenti della Direzione attenti a questi aspetti. Colgo l'occasione per chiedere ai soci e alle socie di iscriversi al nostro canale, di seguirci su Instagram e di condividere i contenuti che vengono pubblicati. Le visualizzazioni dei video inseriti sul profilo YouTube della Società sono cresciute, seppur di poco, rispetto allo stesso periodo dell'anno

scorso. Devono ancora essere caricate alcune presentazioni ed eventi svolti nei mesi scorsi, in particolare la registrazione della prolusione di gennaio.

Accanto al sito internet, alla newsletter e ai canali social sono state utilizzate anche altre modalità di comunicazione e di promozione delle attività svolte dalla Società. Il presidente Franceschini ha già presentato il ciclo di incontri “Nuovi equilibri”, in collaborazione con la libreria “Due punti”, in cui si sta sperimentando una nuova formula di presentazione delle riviste e delle monografie. Grazie in particolare alla collaborazione della socia Sara Zanatta, gli eventi e le pubblicazioni sono stati oggetto di articoli sulla stampa locale. La prolusione di gennaio ha avuto una buona copertura mediatica poiché è stata ripresa con articoli su il Dolomiti, l’Adige, Trentino Mese e un servizio al telegiornale di Rtrr. L’uscita dell’ultimo numero della rivista “Studi Trentini. Arte” è stata oggetto di un intervento del direttore Luca Gabrielli su Radio Italia anni ’60 Trento. Attraverso la collaborazione del socio Davide Allegri si stanno realizzando alcune brevi interviste agli autori e/o curatori delle iniziative editoriali che verranno pubblicate sui canali social per provare a promuovere in maniere differente le nostre pubblicazioni.

In chiusura del mio intervento mi preme sottolineare un ultimo aspetto. A partire dall’autunno dell’anno scorso si è deciso di non contrattualizzare più una figura che si occupasse della gestione comunicativa della Società. Negli scorsi anni, infatti, si poteva contare sul lavoro di Katjuscia Tevini prima e successivamente di Marika Ciela. Si trattava di collaborazioni remunerate che pesavano sulle casse della Società. La scelta di non affidarsi a questa tipologia di collaborazione ha prodotto inizialmente una certa difficoltà, soprattutto da parte del sottoscritto, nel gestire i differenti ambiti di intervento che vi ho illustrato. Queste mancanze sono state ben bilanciate dalla collaborazione, dalla disponibilità e dal lavoro svolto da Giulia Porta, dal presidente Franceschini, dalla vicepresidente Brunet, dal direttore Curzel e dai soci Sara Zanatta e Davide Allegri. I meriti di quello che vi ho raccontato vanno sicuramente a loro. L’impegno principale per i prossimi mesi consisterà in un maggior coordinamento di questo gruppo di lavoro che si è formato in questi mesi, andando anche a coinvolgere altri soci e socie, con lo scopo di dar vita a una vera e propria redazione sul modello di quelle che sono state adottate per le riviste di Storia e di Arte. L’intento è di creare un metodo di lavoro e di istituire una filiera per provare a garantire sempre di più, e con maggiore efficacia, un’adeguata pubblicità, visibilità e promozione alle iniziative editoriali e alle attività della Società.

Michele Toss

3. Presentazione dei nuovi soci

La vicepresidente Francesca Brunet presenta all'assemblea i nuovi soci, fornendo per ognuno un breve profilo.

MARCO AVANZINI è geologo e coordinatore del Settore Ambiente e Paesaggio del Museo delle Scienze di Trento. Si è laureato presso l'Università di Ferrara dove ha sviluppato competenze sia in ambito geologico sia archeologico preistorico. Dal 1993 lavora presso il Museo delle Scienze di Trento. È stato professore incaricato presso le Università di Trento e Padova e ha svolto ricerche su geologia, stratigrafia e paleontologia in ambiente alpino; è stato responsabile di progetti di ricerca e curatore di numerose mostre temporanee, centri visitatori e musei; si è occupato inoltre di comunicazione scientifica ed editoria tematica. Negli ultimi anni ha collaborato a progetti di ricerca sugli assetti geografici del territorio montano spostando progressivamente il suo interesse verso la storia dell'ambiente e l'archeologia di montagna.

STEFANO BARBACETTO si è laureato in giurisprudenza all'Università di Trento, dove ha pure conseguito il Dottorato di ricerca in Studi storici. Ha inoltre conseguito il diploma di Stato in Archivistica, Paleografia e Diplomatica, presso l'Archivio di Stato di Bolzano. Ha collaborato a vari progetti di ricerca con le università di Trento, Verona, Innsbruck e attualmente è ricercatore associato del Laboratorio di storia delle Alpi, Università della Svizzera Italiana. Dal 2006 è insegnante di Diritto nella scuola pubblica altoatesina, da qualche anno in distacco sindacale ed è recentemente stato eletto segretario generale provinciale della CIGL scuola. Si occupa principalmente di usi civici e proprietà collettive, tribunali di fiera, storia del diritto tirolese ottocentesco: temi sui quali ha prodotto numerose pubblicazioni. Tra le quali, cito almeno una monografia di prossima uscita, ossia *Die "Waldzuweisung im Brixner Kreise". Gemeindeeigentum und Nutzungsrechte in Osttirol und Südtirol (1847-1855)*.

MATTEO COVA è assegnista di ricerca e cultore della materia in paleografia presso l'Università di Trento, dove si è pure addottorato, e già assegnista presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Le sue ricerche si muovono prevalentemente negli ambiti della codicologia, della paleografia e della paleografia musicale; in particolare, si occupa della catalogazione di materiale librario e archivistico di età medievale, moderna e contemporanea dell'area trentina-tirolese. Ha curato il progetto di censimento dei frammenti di manoscritti medievali nei principali istituti di conservazione della città di Trento, progetto seguito dalla catalogazione e digitalizzazione dei frammenti di codici liturgico-musicali. Recentemente ha condotto la catalogazione dei manoscritti moderni presso la biblioteca del Seminario Vescovile di

Bressanone e l'inventariazione e digitalizzazione dell'archivio personale di Silvio Pedrotti, direttore del coro della SAT. Partecipa al team di ricerca per il censimento mondiale dei manoscritti contenenti le opere di Giordano Bruno e Tommaso Campanella.

THOMAS DALLA COSTA è storico dell'arte; si è addottorato all'Università di Verona con una tesi sulla bottega di Paolo Veronese. Ha all'attivo numerose pubblicazioni, tra le quali la monografia *Venere e Adone di Tiziano. Arte, cultura e società tra Venezia e l'Europa* (Marsilio, 2019). Nel 2017, insieme a Viktoria Markova, ha curato la mostra *Venezia Rinascimento: Tiziano, Tintoretto, Veronese* presso il Museo Statale Puškin di Belle Arti di Mosca. È stato Save Venice Research Fellow e Harry M. Weinrebe Curatorial Fellow presso la National Gallery di Londra. Dal 2022 è curatore aggiunto presso la Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo di Verona, dove è responsabile di un progetto sostenuto dalla Getty Foundation dedicato alla collezione di disegni antichi del museo.

CHIARA FACCHIN ha conseguito la laurea specialistica in Gestione e conservazione dei beni culturali, con una tesi sull'incisore Antonio da Trento. A partire dal 2001 collabora con i servizi educativi del museo del Castello del Buonconsiglio come educatrice museale e dal 2009 come funzionaria storico culturale, dove si occupa di mediazione e soprattutto della progettazione dei percorsi didattici rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. In qualità di storica dell'arte ha partecipato anche alla realizzazione di alcune schede di catalogo in occasione di importanti mostre, quali quella riguardante Marcello Fogolino. Nel 2021 si trasferisce presso l'Ufficio per i beni storico-artistici dell'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali, dove si occupa di tutela; è attualmente coinvolta in un importante progetto, con le colleghe del laboratorio di restauro, riguardante i dipinti murali staccati e strappati in Trentino. Recentemente ha inoltre collaborato al catalogo della mostra sul fotografo Sergio Perdomi, ora allestita al Castello del Buonconsiglio.

ANNA GRILLINI ha conseguito la laurea in Scienze storiche presso l'Università degli Studi di Trento, con una tesi incentrata sul trauma nei soldati della Prima guerra mondiale. Durante il dottorato – conseguito sempre all'Università di Trento – ha portato avanti questo interesse per la storia culturale della medicina e per la Grande Guerra analizzando il modo in cui il conflitto impattò la mente di combattenti e civili trentini ricoverati nel manicomio di Pergine Valsugana. La sua tesi è stata pubblicata per Il Mulino nel 2018, con il titolo: *La guerra in testa. Esperienze e traumi di civili, profughi e soldati nel manicomio di Pergine Valsugana (1909-1924)*. Ha poi svolto attività di ricerca presso il Deutsches Historisches Institut di Roma, l'Università di Padova e l'Istituto Storico Italo-Germanico di Trento. Attualmente è

assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento, con un progetto sull'uso della propaganda come strumento di legittimazione dei nuovi stati dopo la Grande Guerra.

MICHAELA OBERHUBER ha studiato Storia antica e filosofia a Innsbruck e a Roma. Dopo la laurea è stata assistente presso l'Università di Marburg, ha in seguito lavorato all'Archivio provinciale di Bolzano, al Museo archeologico di Bolzano, è stata poi docente di liceo fino a quando nel 2014 è approdata a "Storia e regione/Geschichte und Region", di cui è direttrice. I suoi interessi di ricerca vertono soprattutto sulla storia della storiografia nell'area alpina, con particolare attenzione all'uso e alla funzione dell'antichità in età moderna: in quest'ottica si sta ultimamente occupando della figura della roveretana Bianca Laura Saibante, cui ha dedicato un intervento nel contesto dell'ultima European Social Science History Conference che si è tenuta a Göteborg.

NICOLETTA PISU si è laureata con una tesi incentrata sulla questione dell'incastellamento. Si è poi dedicata come libera professionista ad attività di scavo archeologico e ha collaborato a progetti di tutela e valorizzazione promossi dall'Ufficio beni archeologici della Provincia. Ha conseguito il Diplôme d'Etudes approfondies presso il Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne, Università di Aix-en-Provence. Dal 2001 è funzionaria storico-culturale presso la Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento (ora Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali), dove segue l'ambito medievale, con particolare riferimento alle chiese. Numerosi e in parte pubblicati sono i suoi interventi di sorveglianza e indagine archeologica che ha diretto in occasione di restauri o altri lavori sugli edifici sacri; l'attività di tutela si estende anche ad altri ambiti, come i siti castellari e le zone minerarie medievali. Sul fronte della catalogazione e della tutela, coordina il gruppo di lavoro del cosiddetto Sistema dei Beni Culturali, database georeferenziato dei beni culturali, appunto, per la parte riguardante le aree a rischio archeologico.

ISABELLA SALVADOR si è laureata in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di Trento, dove si è specializzata nello studio delle architetture tradizionali e dei paesaggi storici nel contesto alpino; dal 2011 è ricercatrice nel campo della storia ambientale presso il Muse - Museo delle scienze di Trento (Settore Ambiente e Paesaggio). Nell'ambito dei molti progetti di ricerca cui ha partecipato ha integrato analisi geografiche e storico-archivistiche in ambiente Historical GIS allo scopo di ricostruire l'evoluzione dello sfruttamento delle risorse naturali e riconoscerne le ricadute sul contesto socio-economico e ambientale; a ciò affianca attività di rilievo e modellizzazione tridimensionale di siti di interesse archeologico,

geologico e paleontologico. Oltre ad avere all'attivo numerose pubblicazioni, si è occupata anche di allestimenti museali e di attività didattiche e di formazione nell'ambito di varie summer school organizzate in Trentino.

CATERINA TOMASI è bibliotecaria, archivista e conservatrice delle collezioni storico-artistiche presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, ed è inoltre segretaria di redazione delle due riviste della Fondazione, "Archivio trentino: rivista di studi sull'età moderna e contemporanea" e "Altre storie". Ha partecipato e partecipa a numerosi progetti archivistici e catalografici provinciali, nazionali e internazionali – tra i quali, ancora in corso, il progetto nazionale di rilevazione e documentazione fotografica *Archivio dei possessori* e il progetto di descrizione bibliografica *ACNP: Catalogo italiano dei periodici*, promosso dall'Università di Bologna e dal CNR. Ha conseguito la Laurea triennale in Scienze dei beni culturali e la Laurea magistrale in Scienze storiche presso l'Università degli studi di Trento.

ANSELMO VILARDI lavora come conservatore museale presso la Fondazione Museo storico del Trentino dove è coordinatore del gruppo di lavoro e curatore dell'esposizione permanente *Trentino 1914-1972*, referente del progetto di ricerca Storia regionale, nonché impegnato in altri svariati progetti di ricerca. I suoi lavori sono caratterizzati dall'attenzione al rapporto e ai legami tra la realtà trentina e il mondo sud- e nord-tirolese, austriaco e più in generale germanofono. In questo ambito ha al suo attivo alcuni contributi, articoli scientifici e pubblicazioni di taglio più divulgativo, come il volume appena pubblicato e curato assieme a Lorenzo Gardumi *Dittature di confine: Trentino-Alto Adige-Tirolo 1935-1945: un racconto per immagini*. Un ulteriore filone operativo è costituito dalle ricerche storiche e dal lavoro divulgativo riguardanti il patrimonio storico-artistico conservato nelle collezioni della Fondazione Museo storico del Trentino e la sua valorizzazione museografica.

4. Relazione del tesoriere

La tesoriera Cinzia Lorandini sottopone all'approvazione dell'assemblea il bilancio 2022 comprensivo dell'attività istituzionale e commerciale, il conto economico dell'attività commerciale, il rendiconto finanziario dell'attività finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e il bilancio previsionale 2023.

5. Relazione dei Revisori dei conti

Marina Garbellotti dà lettura delle relazioni del collegio dei revisori dei conti.

6. Proposta della Direzione (esposta dal presidente) in merito a un contributo da parte dei soci per il ricevimento delle riviste (articolo 9 dello Statuto).

Come avete sentito dalla relazione della tesoriera Cinzia Lorandini, anno dopo anno, inesorabilmente, avanza l'erosione del "tesoretto", in sostanza perché continuano ad aumentare i costi di gestione, mentre il contributo che riceviamo dalla Provincia resta costante: il che non è estremamente preoccupante, ma, sul lungo periodo, non è nemmeno tranquillizzante. Inoltre, in quest'ultimo anno si è registrato un forte aumento dei costi delle materie prime, della carta in particolare, che ha costretto i fornitori ad aumentare conseguentemente i preventivi e le fatture per le nostre pubblicazioni.

Ragionandone in Direzione, si è pensato che sia necessario intervenire. Si è già detto che si sono avviate delle pratiche per contenere i costi e per provare a far sì che la pubblicazione delle monografie abbia una almeno parziale copertura finanziaria preventiva (coedizioni, partnership, sottoscrizioni).

Inoltre, nelle ultime assemblee, era stata ventilata l'ipotesi di introdurre una quota associativa, proposta mai formalmente posta in votazione, ma sulla quale si era registrato un favore diffuso da parte dei soci. Questa è però una strada che non convince completamente l'attuale Direzione che preferisce sottoporvi una modalità di finanziamento della Società un po' diversa e meno coercitiva.

Per provare a porre un argine al disavanzo del nostro bilancio annuale, è parso il momento giusto per ricorrere a quanto prevede l'articolo 9 dello Statuto che dichiara come "I soci ricevono le riviste pubblicate dalla Società. A parziale copertura delle spese, l'Assemblea ha facoltà di stabilire, su proposta della Direzione, la corresponsione di una quota contributiva".

In sostanza la Direzione propone che l'assemblea approvi la richiesta di un contributo di 30 Euro all'anno per i soci che vorranno continuare a ricevere su supporto cartaceo i quattro fascicoli delle riviste "Studi Trentini. Storia" e "Studi Trentini. Arte". Questo servirà a parziale copertura delle spese di stampa e di spedizione. Tutti i soci, come è loro diritto, riceveranno comunque le due riviste in formato digitale (presumibilmente in formato PDF).

Oltre a garantire un certo introito, l'iniziativa permetterebbe anche un risparmio, in quanto consentirebbe di calibrare meglio la tiratura dei numeri delle riviste e una più snella gestione del magazzino.

Naturalmente per gli abbonati non cambierà niente.

Se approvata, la proposta entrerà in vigore a partire dal 2024. Sarà cura della segreteria raccogliere le preferenze dei soci.

7. Discussione congiunta dei punti 1, 2, 4 e 6 e votazione distinta sui punti 1, 2, 4 e 6.

Prende la parola il socio Marcello Bonazza che ringrazia anzitutto la Direzione per le attività svolte nel corso del 2022, sottolineando il lavoro che spesso sottotraccia viene svolto dai membri del direttivo. Con particolare attenzione al fenomeno dell'erosione del capitale finanziario della Società, in atto da qualche anno a causa di una progressiva diminuzione dei contributi finanziari della Provincia autonoma di Trento, Bonazza ricorda che tale capitale, informalmente chiamato "tesoretto", è il portato delle generose elargizioni pubbliche degli anni Novanta, durante le presidenze Corsini e Garbari, che potevano contare su contributi assai più cospicui di quelli attuali, peraltro in una situazione generale che non prevedeva costi di gestione così elevati e con la possibilità di ottenere remunerativi ricavi dagli investimenti bancari. Bonazza ricorda inoltre che, sostanzialmente a partire dal 2010, è mutata la qualità dei contributi; oggi è del tutto impensabile ottenere finanziamenti a fondo perduto, tutto deve essere rendicontato nel minimo dettaglio. Dal 2010 in avanti le direzioni della Società si sono interrogate sulla 'moralità' stessa di possedere tale "tesoretto", senza tuttavia giungere a una soluzione.

Venendo alla proposta della Direzione, Bonazza dichiara l'opportunità di percorrere tale strada, ma ricorda come forse l'operazione non sia sufficiente a bloccare l'erosione del capitale. Si dovrà probabilmente fare un ulteriore passo, magari seguendo l'esempio dell'Accademia roveretana degli Agiati che, da oltre vent'anni, ha attivato un partenariato con la Fondazione CARITRO.

Bonazza chiude il suo intervento facendo presente che la Società di Studi Trentini è riconosciuta come destinataria di contributi provinciali in quanto società storica.

Il presidente Italo Franceschini ricorda i contatti costanti con il Servizio cultura della Provincia. In relazione alla richiesta di contributo per continuare a ricevere la rivista in formato cartaceo, ricorda che al momento si

tratta dell'unica strada percorribile dovendo tenere costante il rapporto fra le attività istituzionali e le attività commerciali.

Il socio Christian Zendri ringrazia tutti e in particolare Marcello Bonazza per il suo intervento manifestando il proprio consenso per la proposta della Direzione e ricordando che si tratta dell'unica strada percorribile anche per altre ragioni e anzitutto perché si dà maggior valore a qualcosa che viene pagato, conferendo così ulteriore importanza alle attività scientifiche della Società. Zendri sottolinea inoltre come, per il futuro, non sia possibile prevedere un incremento o una ulteriore decrescita dei finanziamenti provinciali; ciò che invece è palese è la richiesta sempre più pressante e massiccia in termini di rendicontazione. Tutto ciò contribuisce ad aumentare i costi di gestione.

Il socio Emanuele Curzel ringrazia Bonazza per il suo intervento, ricordando come già nel 2010 egli avesse avanzato la proposta di spendere quanto più possibile del "tesoretto" della Società. Oggi si deve piuttosto pensare a una erosione che non vada oltre i 5.000/10.000 euro all'anno; la proposta della Direzione non aiuterà a incrementare il capitale ma forse contribuirà a non eroderlo eccessivamente.

Sul tema monografie Curzel ricorda che ne sono state prodotte molte ma purtroppo alcune (si cita il Diario Onestinghel) hanno avuto una circolazione molto ristretta. Si sottolinea dunque l'importanza della prevendita che non deve rimanere un'idea estemporanea ma deve servire, anche nel futuro, a calibrare il numero delle copie da stampare, in modo da evitare un eccesso di copie depositate in magazzino.

Cinzia Lorandini fa presente che le spese per le consulenze professionali sono purtroppo necessarie; gli adempimenti sono aumentati negli anni e la Società non può far fronte a tali compiti da sola. Sull'esito della proposta della Direzione, Lorandini spera in un'ampia adesione. Fra un anno sarà possibile trarne valutazioni più oggettive.

Italo Franceschini ricorda che tenere le spese contabili costa come una monografia. Conferma quanto affermato da Curzel sul tema della prevendita, sottolineandone l'importanza strategica.

Marcello Bonazza prende ancora la parola facendosi portavoce di una proposta che viene dal neonominato socio Stefano Barbacetto: potrebbe essere buona idea richiedere un contributo anche per ricevere il PDF dei contributi della rivista.

Il socio Leone Melchiori è favorevole alla proposta ma anche all'introduzione di una quota associativa. Non si trova invece d'accordo con Zendri sull'affermazione che il prodotto pagato aumenti la percezione della qualità scientifica dei contributi e della rivista in generale.

Carlo Andrea Postinger dissente sulla proposta della quota associativa; sottolinea però come il pagamento dei PDF dei singoli contributi potrebbe incontrare il favore di molti studiosi che sempre più si trovano a lavorare online. Reperire i materiali in rete è molto comodo e ci sarebbe forse maggior interesse nel pagare i singoli articoli. Chi pubblica amerebbe inoltre poter mettere online il frutto delle proprie ricerche.

Italo Franceschini ricorda che la vendita dei singoli articoli richiederebbe costi e infrastrutture informatiche che la Società attualmente non può permettersi.

Il socio Rossano Recchia sottolinea come le attività culturali senza scopo di lucro siano negli ultimi anni fagocitate dalla burocrazia, tale da renderle pari a certe attività mercantili. Si sta andando verso una deriva insostenibile perché più attività si svolgono più ci si indebita ed è un fatto che dà fastidio come cittadino ancor più che come socio. Studi Trentini non può essere equiparata a un'impresa.

Francesca Brunet fa presente che vi è una terza opzione implicita a quella presentata dalla Direzione: i soci che vorranno la rivista soltanto in PDF potrebbero anche dare un contributo volontario alla Società.

Elena Tonezzer ricorda come la proposta della Direzione sia molto meditata e dunque andrebbe accettata, lasciando alla prossima assemblea la discussione sulle proposte uscite nel corso del dibattito.

Marina Garbellotti segnala che, in ogni caso, è sempre possibile elargire un contributo libero alla Società.

Conclusa la discussione, si procede alla votazione per singoli punti.

La relazione del presidente viene approvata, con un'astensione. La relazione del direttore della rivista "Storia" viene approvata, con un'astensione. La relazione del direttore della rivista "Arte" viene approvata, con un'astensione. La relazione del responsabile del sito web viene approvata, con un'astensione. La relazione della tesoriera al conto consuntivo 2022, al bilancio preventivo 2023 e al consuntivo 2022 dell'attività finanziata dalla P.A.T. viene approvata, con un'astensione. La proposta della Direzione in merito a un contributo da parte dei soci per il ricevimento delle riviste (articolo 9 dello Statuto) viene approvata all'unanimità.